

Tasi addio e Imu meno 'salata'

Ecco la manovra da 60 milioni

Cancellata la tassa sulla prima casa. Risparmio di 400 euro a famiglia

PALAZZO D'Accursio vara la manovra che cancella definitivamente la Tasi sotto le Due Torri, come ampiamente previsto dalla legge di Stabilità del governo, e mette sul piatto (anche della futura campagna elettorale) 60 milioni di euro di reddito in più per i cittadini. Tanto, infatti, vale l'abolizione della tassa sulla prima casa - escluse le abitazioni di lusso - e gli altri provvedimenti votati ieri dalla giunta comunale, quali la riduzione delle aliquote Imu per le seconde case affittate a canone concordato (dal 10,6 al 7,6 per mille) e quella delle tariffe per la refezione scolastica. Cinquanta milioni di risparmio dalla Tasi e altri dieci dalle altre misure, per un totale di 60 milioni di euro che rimarranno nelle tasche dei bolognesi invece che finire nelle casse comunali, per l'appunto. L'abolizione della Tasi produrrà un risparmio medio di 400 euro a famiglia, le aliquote Imu più basse 350 euro per contratto e le nuove tariffe sulle mense 175 euro in meno per ogni utente del servizio.

«È un'iniezione molto forte di maggiore capacità d'acquisto» ha detto il sindaco Virginio Merola, sottolineando che, a differenza di quanto avvenuto qualche tempo fa

con l'Imu sulla prima casa, non «ci saranno difficoltà» nel trasferimento da Roma ai Comuni dei fondi per coprire il mancato versamento della tassa, perché «il governo stanzerà la cifra relativa di 53 milioni, come convenuto». Resta ancora da discutere quale sarà, nel corso del 2016, la vera «leva finanziaria a disposizione dei Comuni» italiani, ha ricordato il sindaco, specificando che questo tema sarà affrontato nei prossimi mesi con Palazzo Chigi. Il sindaco si è anche augurato che l'esecutivo prosegua nella riduzione delle tasse intervenendo «nella prossima legge di Stabilità sui redditi delle imprese e sull'Irpef».

SU QUEST'ULTIMA imposta, intanto, Palazzo D'Accursio ha deciso di mantenere bloccata la soglia di esenzione relativa all'addizionale comunale a quota 12mila euro, facendovi così rientrare circa 95mila contribuenti. Il Comune riceverà poi anche altre riduzioni previste dalla legge di Stabilità: abolizione dell'Imu sui terreni agricoli coltivati e sui cosiddetti 'imbullonati', la riduzione del 50% della base imponibile per alcuni immobili interessati da contratti di comodato gratuito tra parenti di primo grado, lo sconto del

25% dell'imposta per gli immobili affittati a canone concordato.

PER I bolognesi, intanto, sembra essere scongiurato l'aumento della

Tari per il 2016 come conseguenza degli squilibri a livello di Città metropolitana tra Bologna e gli altri comuni della provincia per il pagamento del servizio di gestione dei rifiuti, con il capoluogo che spende meno dei servizi che incassa. Merola ha rassicurato che questo non comporterà un aumento della tariffa sulla Tari, perché «c'è un accordo di massima» con gli altri Comuni su «un'ipotesi di riequilibrio che stiamo condividendo e che adotteremo». Dunque, chiude la questione Merola, «noi non prevediamo alcun aumento della Tari per quest'anno».

Andrea Zanchi

IN PILLOLE

Canoni concordati

L'aliquota Imu per le seconde case affittate a canone concordato passa dal 10,6 al 7,6 per mille. Il risparmio medio sarà di circa 350 euro per ogni contratto stipulato.

Le altre misure

Sarà anche abolita l'Imu sui terreni agricoli coltivati e sugli 'imbullonati', mentre è confermata la riduzione delle tariffe per la refezione scolastica.

«TARI, QUEST'ANNO NESSUN AUMENTO»

IL SINDACO MEROLA RASSICURA: «CON GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA C'È UN ACCORDO DI MASSIMA SUL RIEQUILIBRIO DEI CONTI. QUEST'ANNO NIENTE AUMENTO DELLE TARIFFE»



Peso: 57%



SODDISFATTO Il sindaco Virginio Merola



Peso: 57%